

Relazione del Segretario Nazionale

Il Consigliere Ebreo relaziona sul Bilancio Tecnico così come evidenziato nel Consiglio di Amministrazione del Fondo del 20 giugno.

Il Bilancio Tecnico, come noto, è uno strumento importante per verificare, su base previsionale, se l'equilibrio consente o no di garantire il pagamento delle Rendite.

La stesura di questo documento tiene conto di numerose variabili; in particolare dei supporti statistici e attuariali: longevità, dati ISTAT dell'indice di contribuzione, condivisione delle attese del Piano Industriale di Gruppo, tavole della mortalità, ecc.

Le risorse tecniche devono essere uguali al patrimonio altrimenti le cose non vanno bene e bisogna recuperare il Gap (disavanzo) intervenendo sulla retrocessione.

E' pertanto inutile prevedere un tasso di rendimento elevato (4% - ex 4,25%) per poi ridurre la retrocessione. Per porre rimedio, operando sull'Asset Allocazione Strategica e mettendo in atto una riorganizzazione del controllo del rischio si è cominciato con la sostituzione – per avvicendamento - dell'attuale attuario (da numerosi anni operativo presso il Fondo), con un professionista esterno. Si è rivista la vita media della Sezione I attingendo non solo alle statistiche ISTAT, ma anche a evidenze all'interno del Fondo, prendendo a base il totale della popolazione dei pensionati che è notoriamente in media più longeva di altre e quindi la durata della corresponsione della rendita, influenzata anche dalle reversibilità, mentre per l'Istat si è tenuto conto dell'imprevista presenza nel nostro paese di nuove e diverse etnie. Anche l'Inps si sta adeguando a quest'ultima modificata realtà. In sostanza, la nuova vita media pesata dovrà tener conto di tali variabili.

La determinazione dell'aliquota di retrocessione è uno degli elementi presi in considerazione quando necessitano – come avviene da qualche anno - interventi di aggiustamento dei conti e non nell'ottica di penalizzare o meno le rendite, obiettivo che non è nell'interesse di nessuno degli amministratori.

Infatti, in considerazione di più aggiornate stime dei rendimenti attesi dal portafoglio della sezione I e alla luce degli ulteriori piani di uscita anticipata dal Gruppo, definiti da Unicredit con l'accordo del 4 febbraio 2017, il CdA del Fondo ha ritenuto non più procrastinabile un piano di revisione e di convergenza degli indici applicati rispetto a quelli calcolati annualmente di cui agli **articoli 29** (“Adeguamento delle pensioni “base” al rendimento”) e **17 dello statuto** (“Aggiornamento della retribuzione base”) e prendendo atto delle citate premesse, ha deliberato la modifica:

- del **tasso annuo netto di redditività** portandolo dal 4%, adottato dal 31 dicembre 2015, **al 3,5%** (per puro caso simile al tasso tecnico previsto dallo Statuto, che non è modificabile perché sarebbe necessario intervenire sulla norma statutaria con la convocazione di un'Assemblea Straordinaria con un'adesione favorevole alla modifica del 66% dei votanti);
- dell'aliquota di retrocessione dall'attuale 64% **all'80%**.

Sul tema, il Sindaco Turrini riferisce che il Collegio Sindacale, dopo un incontro con l'attuario del Fondo sig.ra Clementelli, ha preso atto e condiviso positivamente le risultanze evidenziate nel Bilancio Tecnico di cui trattasi.

In considerazione, però, della continua erosione delle prestazioni dovute al ricorrente ricorso al Fondo Pensioni per supportare le politiche aziendali in tema di esodi anticipati, con gli accordi siglati il 5 febbraio e l'8 marzo 2016 che hanno previsto la facoltà su base volontaria di anticipare la cessazione del servizio rispetto alla finestra pensionistica, viene confermato l'orientamento di richiedere ai vertici dell'Azienda un contributo straordinario destinato a fronteggiare, almeno in parte, il riequilibrio dei conti del Fondo.

Rendimento

Il Consigliere Gatti, fa seguito relazionando sui rendimenti:

A fine maggio la sez I ha realizzato un + **2,41%** risultante dal tasso ponderato (5/12esimi) del 3,80% del mobiliare e 0,91% dell'immobiliare (tasso tecnico del periodo **1,66%**). Positivi i risultati della sez. II - 3, 10 e 15 anni rispettivamente : + 1,18% + 2,16% e +2,60%.

E' nata la sez. IV nella quale sono confluiti i "fondi interni" ai quali provvede la Banca.

Immobiliare

Continua con trend positivo l'alienazione degli immobili ed è stata aggiudicata da primaria società di consulenza la messa sul mercato degli immobili di Piazza Duca d'Aosta e San Pietro in Gessate.

Valori di realizzo minimo, sempre superiori a quelli di Bilancio. La consistenza dal 46,8% potrebbe scendere al 40%.

Dal 2018 partono incassi relativi a fitti importanti.

Si è inoltre incrementata la superficie data in locazione dell'immobile di Viale Fulvio Testi.

Votazione Fondo Pensioni

Gatti informa che alla data odierna hanno votato oltre 16.600 partecipanti, di cui circa 13.000 "online" e 3.600 con supporto cartaceo. Ciò rappresenta circa il 36% dei votanti. Si ricorda che il quorum da raggiungere è fissato al 66,67%.

Uni.C.A.

Il Consigliere Fossi segnala l'opportunità, nei prossimi Consigli di Amministrazione di Uni.C.A., di:

- richiedere una più favorevole rateizzazione dei premi, arrivando almeno a tre addebiti;

- perseverare nel richiedere l'inclusione nelle coperture assicurative dei pensionati di oltre 85 anni;
- implementare il massimale previsto per le cure fisioterapiche;
- assicurare la continuità dei controlli oncologici anche oltre i 10 anni.

Ci si aspetta ora un'ulteriore campagna di coinvolgimento degli "attivi" da parte dell'Azienda e delle OO.SS. - fortemente coinvolte per reciproco interesse - volta a incrementare le votazioni.

Oltre alle comunicazioni già inviate agli iscritti, a noi non resta che attendere le risultanze finali della votazione cercando comunque ogni favorevole occasione per ribadire il nostro NO alle modifiche statutarie.

Votazione Uni.C.A.

Il Consigliere Fossi informa che alla data odierna hanno votato con modalità "online" poco più di 11.900 persone (26% dei 46.600 attivi aventi diritto). Non abbiamo ancora riscontro delle votazioni cartacee in corso che interessano altri 12.300 iscritti, di cui 6.848 pensionati. La differenza è rappresentata da superstiti, esodati, assenti di lungo termine, dipendenti di altre Aziende.

La Segreteria Nazionale, considerato quanto precede, ha deciso di inviare un'ulteriore comunicazione ai Presidenti dei Gruppi Territoriali e agli iscritti, ribadendo la necessità di astenersi dal voto e di cercare di coinvolgere, ove possibile, anche gli "attivi" ai quali verrà proposto, in alternativa all'astensione, di votare NO.

Bollettini a tre giorni dalla chiusura dei seggi.

(recente comunicazione del Presidente Pennarola)

Fondo Pensione:

Mancano 8000 voti per il raggiungimento del quorum, i voti espressi negli ultimi giorni sono sui 1200-1400.

Uni.C.A.:

Le votazioni degli attivi sono consistenti e lasciano poche speranze, ma "spes ultima dea"!

APDM

29.06.2017